



## IN QUESTO NUMERO

3

EDITORIALE

Quinto Borghi

**Il compito dell'educazione**

4

**Tre giorni di festa per i 120 anni della Federazione Trentina della Cooperazione**

5

Sara Bettocchi

**Maternità e lavoro: due mondi contrapposti?**

6

**Asilo nido del curricolo? Riparlamone!**

Intervista a Susanna Mantovani, a cura di Battista Q. Borghi

8

DAI NIDI

14

NEWS

16

APPROFONDIMENTI

**Lettura consigliata**

17

IL MIO CONSIGLIO

Laura Cagol

**Attenzione ai materiali che mettiamo a contatto con gli alimenti?**

19

**Mondo Scarabocchio**

## I nidi d'infanzia gestiti da Città Futura

### TRENTO E VALLE DELL'ADIGE

#### Clarina

in convenzione con il Comune di Trento  
Via Einaudi, 24 – Trento – Tel. 0461.925060

#### Europa

in convenzione con il Comune di Trento  
Via Fermi, 23/A – Trento – Tel. 0461.924622

#### Rodari

in convenzione con il Comune di Trento  
Via Giovannelli, 6 – Trento – Tel. 0461.233292

#### Vigolo Baselga

in convenzione con il Comune di Trento  
Via Don Luca Deflorian, 20 – Vigolo Baselga  
Tel. 0461.866291

#### Roncafort

in convenzione con il Comune di Trento  
Via Caneppele, 19 – Trento – Tel. 0461.829854

#### Lavis

in convenzione con il Comune di Lavis  
Via Paganella, 48/a – Lavis – Tel. 0461.241617

#### Pressano

in convenzione con il Comune di Lavis  
Via Pilati, 11 – Pressano (TN) – Tel. 0461.247163

#### Scarabocchio

servizio privato  
Corso Buonarroti, 32 – Trento  
Tel. 0461.420800

#### Cognola

in convenzione con il Comune di Trento  
Via Carlo e Valentina Julg, 40 – Cognola (TN)  
Tel. 0461.236528

#### Ravina

in convenzione con il Comune di Trento  
Via per Belvedere, 38 – Ravina

### ALTOPIANO DI VATTARO

#### Bosentino

in convenzione con il Comune di Bosentino  
Piazza San Giuseppe, 2 - Bosentino  
Tel. 0461.847497

### VALLI GIUDICARIE

#### Tione

in convenzione con il Comune di Tione  
Via Dante, 25 – Tione di Trento  
Tel. 0465.326403

#### Spiazzo

in convenzione con il Comune di Spiazzo  
Via S. Vigilio, 5 – Spiazzo – Tel. 0465.802149

#### Comighello

in convenzione con il Comune di Comano Terme  
Fraz. Comighello, 60 – Ponte Arche  
Tel. 0465.701205

### ALTA VALSUGANA

#### Pergine "Bucaneve"

in convenzione con Asif Chimelli  
Via Dolomiti, 54 – Pergine Valsugana  
Tel. 0461.548503

#### Pergine "il Girasole"

in convenzione con Asif Chimelli  
Via Caduti, 25 - Pergine Valsugana  
Tel. 0461.530849

#### Caldonazzo

In convenzione con il Comune di Caldonazzo  
Viale Trento, 4 – Caldonazzo  
Tel. 0461.723707

### VALLE DI CEMBRA

#### Cembra

in convenzione con il Comune di Cembra  
San Carlo, 22 – Giovo – Tel. 0461.682246

### ALA

#### Ala

in convenzione con il Comune di Ala  
Viale 4 Novembre, 4 – Ala – Tel. 0464.670177

#### Serravalle

servizio privato  
Via Negrelli, 33 – Serravalle all'Adige  
Tel. 0464.697011

### ALTOPIANO DI LAVARONE

#### Folgaria

in convenzione con il Comune di Folgaria  
Via Roma, 68 – Folgaria – Tel. 0464.720241

#### Lavarone

in convenzione con il Comune di Lavarone  
Fraz. Gionghi, 107 – Lavarone  
Tel. 0464.783469

### VAL DI FIEMME

#### Ziano di Fiemme

in convenzione con la Comunità territoriale della Val di Fiemme  
Via Nazionale, 29 – Ziano di Fiemme  
Tel. 0462.570126

#### Castello di Fiemme

in convenzione con la Comunità territoriale della Val di Fiemme  
Via Latemar, 2 – Castello-Molina di Fiemme  
Tel. 0462.340270

### VALLE DEL CHIESE

#### Darzo

in convenzione con il Comune di Storo  
Via S. Giovanni Nemopuceno, 13  
Fraz. Darzo (Storo) – Tel. 0465.685709

## EDITORIALE

**In questi ultimi tempi la Cooperativa Città Futura ha fatto molti passi. Si tratta di passi solo apparentemente piccoli, ma che hanno contribuito a tracciare nuovi percorsi e nuove direzioni di lavoro. Ci limitiamo qui ad indicarne tre.**

# Il compito dell'educazione



**I.** Sono ormai trascorsi più di due anni dalla giornata di studio pubblica organizzata da Città Futura sulla *figura di riferimento*. Quando il bambino entra per la prima volta al nido d'infanzia ha bisogno di avere una figura di riferimento chiara e stabile, in grado di rassicurarlo e di aiutarlo nel primo ambientamento, poi a mano a mano che il suo rapporto si consolida con il nuovo ambiente, tale figura di riferimento, pur senza scomparire completamente, è destinata a sfumare per lasciare spazio ad una molteplicità di relazioni sia con gli altri adulti presenti nella struttura sia con gli altri bambini.

**II.** Una seconda direzione di lavoro, legata alla precedente, ha riguardato una rinnovata attenzione al rapporto di cura, attraverso l'analisi e l'approfondimento dell'approccio Pikler, soprattutto attraverso alcune esperienze di Berlino (Andrea von Gosen e Ute Strub) e di Parigi (Agnès Szanto). L'idea centrale di Emmi Pikler è che un bambino è in grado di interessarsi al mondo che lo circonda, e quindi agire, esplorare, progettare, se si trova in una situazione di sicurezza affettiva, se si trova cioè all'interno di una relazione per lui significativa.

**III.** Complice un convegno svolto nei mesi scorsi presso la Pontificia Università Lateranense, abbiamo avuto modo di riflettere e di riscoprire gli insegnamenti di Maria Montessori, che parte dal presupposto che il bambino abbia già, dentro di sé, una vasta gamma di potenzialità e deve trovare le condizioni per poterle mettere a frutto. I bambini sono dotati, secondo la Montessori, di una natura psichica che conferisce loro straordinarie potenzialità. Per questo il compito dell'educazione è soprattutto quello di promuovere e sviluppare la mente del bambino, ma se la mente del bambino viene trascurata, o frustrata nelle sue esigenze, si chiude, diventa refrattaria a qualsiasi apprendimento.

Deriva anche da qui il recente impegno di Città Futura di ripensare i "percorsi di gioco". La Casa dei Bambini di Maria Montessori era incentrata sul *lavoro*: con questo termine la grande pedagogista intendeva un bambino concentrato, assorto, impegnato, che pensa facendo e agisce pensando; un bambino che continuamente "elabora", utilizza insieme mente e corpo, cervello e mano, progetto e azione.

Quinto Borghi

**città futura**  
**augura un felice e sereno 2016**



# Tre giorni di festa per i 120 anni della Federazione Trentina della Cooperazione

La Federazione Trentina della Cooperazione ha festeggiato i 120 anni della fondazione. Venne creata nel 1895 per dare unità e mettere in rete le cooperative. L'assemblea costitutiva si celebrò il 20 novembre, don Lorenzo Guetti fu eletto primo presidente. Cinque anni prima, nel 1890 a Santa Croce di Bleggio, don Guetti aveva fondato la prima cooperativa, cui venne dato il nome di "Famiglia Cooperativa".

La festa ha proposto come primo appuntamento nel Bleggio e Lomaso l'omaggio al fondatore della cooperazione trentina. Don **Marcello Farina**, che ha celebrato la messa nella chiesa di Bivedo, ha "regalato" alla cooperazione tre parole su cui interrogarsi: pazienza, perseveranza e resistenza, intesa come capacità di tornare a stare in piedi, "con la forza e spirito di solidarietà che vale la pena far germogliare continuamente".

La festa nel Bleggio ha costituito l'anteprima della tre giorni organizzata a Trento da venerdì 20 a domenica 22 novembre per ricordare la ricorrenza dei 120 anni della Federazione. Via Segantini, liberata dal traffico, si è trasformata in una "cittadella della cooperazione", con momenti culturali, stand, gastronomia, laboratori e giochi per i bambini, spettacoli. Sono state presen-

tate le eccellenze e la ricchezza delle tante e diverse realtà che compongono il "distretto cooperativo" trentino.

In apertura della festa, **Giorgio Fracalossi**, presidente della Federazione, ha ricordato come, anche attraverso il lavoro delle cooperative, il Trentino sia cresciuto e non solo economicamente. "Caso unico in Italia, il Trentino - ha aggiunto Fracalossi - può vantare la presenza di tutti i settori della cooperazione. Molte delegazioni, da ogni parte del mondo, vengono a visitarci per conoscere e copiare il nostro modello". Alle sue parole sono seguite quelle di **Alessandro Andreatta**, sindaco di Trento, che ha indicato la cooperazione come motore di sviluppo e di coesione sociale e si è chiesto: "Come sarebbe il Trentino senza la cooperazione? Sicuramente più povero". Analoghi concetti sono stati espressi dal presidente del Consiglio provinciale **Bruno Dorigatti**: "Se il Trentino ha saputo rispondere meglio alla crisi il merito è della cooperazione, insieme al volontariato". Per il presidente della Provincia **Ugo Rossi**, che ha concluso la serie degli interventi, "storia della cooperazione e dell'Autonomia speciale si intrecciano. Diciamo grazie alla cooperazione per quello che ha saputo costruire valorizzando il nostro territorio".

Corrado Corradini

## Trentino, distretto cooperativo

Alla Federazione aderiscono 538 imprese, con oltre 280 mila soci. Il sistema che fa capo alla Federazione fattura 2,4 miliardi di euro e garantisce occupazione direttamente a 20.500 persone.

Le cooperative trentine - ha riferito il direttore della Federazione **Carlo Dellasega** al convegno, il secondo giorno della festa, su "il distretto cooperativo trentino" - escono dalla crisi con margini e ricavi ridotti e sofferenze in crescita, ma con la soddisfazione di aver salvaguardato il lavoro che anzi è cresciuto. Mentre in Italia, dal 2008 al 2014, si contavano 1 milione di posti di lavoro persi, la cooperazione ha creato in Trentino 2.500 nuovi posti, segnando un'ulteriore crescita del 2% nei primi sei mesi del 2015 (dato su un campione di 300 cooperative).

Nell'omelia della messa celebrata per i 120 anni della Federazione, l'**arcivescovo Luigi Bressan** ha citato anzitutto don Lorenzo Guetti, pioniere della Cooperazione Trentina: "I fondatori non potevano pensare a un così vasto sviluppo e certamente dal cielo sono lieti di vedere quanti problemi l'onda di solidarietà da loro istituita ha saputo risolvere". "Noi siamo certi - ha affermato Bressan - che quella radice è ancora feconda e non si è disseccata, ma porta linfa innovatrice, benché qualcuno pensi che sia superata".



# Maternità e lavoro: due mondi contrapposti?

Sara Bettocchi

Ma davvero maternità e lavoro sono due mondi contrapposti? Nell'esperienza maturata direttamente da Città Futura così non è!

La cooperativa gestisce attualmente circa 300 risorse prevalentemente di genere femminile (solo 7 sono di genere maschile).

La rilevante prevalenza di personale femminile ha sempre caratterizzato la composizione degli organici della cooperativa: tali risorse inoltre hanno una media di età che rientra da sempre nella cosiddetta "età fertile". Questo significa che solitamente sono attive in contemporanea circa 20/25 (con punte anche a 30) astensioni anticipate per gravidanza o congedi parentali. Le dipendenti rientrano al lavoro, praticamente tutte, dopo aver goduto del congedo di maternità e in alcuni casi anche di un ulteriore periodo di aspettativa.

Solo in pochissime situazioni, negli anni, non c'è stato il rientro all'attività lavorativa e questo sicuramente in controtendenza rispetto alla situazione complessiva italiana dove circa un terzo delle donne dopo il parto decide di non tornare al lavoro o spesso se lo fa ridimensionare le proprie ambizioni di crescita professionale. Questo succede per difficoltà a trovare soluzioni di tipo conciliativo che permettano di gestire la

nuova organizzazione familiare con un impegno lavorativo, o spesso perché la cultura organizzativa vede la richiesta di orario di lavoro ridotto, la flessibilità dell'orario in cui svolgere la prestazione lavorativa, le possibili assenze dal luogo di lavoro o proprio la nuova condizione personale possano compromettere la possibilità di sviluppo personale, professionale e di carriera.

Città Futura ha riflettuto molto su queste tematiche, ha creato una propria cultura organizzativa e ha sperimentato soluzioni, percorsi che rendano fluido il distacco dal lavoro e graduale il rientro dopo una lunga assenza valorizzando le esperienze maturate nel periodo dedicato ad un altro importantissimo lavoro.

Questa visione riguarda tutti i livelli dell'organizzazione, dalle figure di direzione, alle collaboratrici impiegate presso la sede ed operatrici dei servizi. Riusciamo quotidianamente a sperimentare che è possibile conciliare i tempi vita-lavoro delle donne e dei dipendenti e che la maternità risulta essere un'esperienza valorizzante per la donna di cui l'organizzazione può beneficiare. La maternità infatti, se guardata con uno sguardo diverso, risulta essere un momento che aggiunge capacità sotto molti punti di vista.

La nuova organizzazione familiare dopo la nascita di un figlio fa sì che mamma e papà si trovino a gestire il cambiamento e situazioni nuove mai affrontate, a prendere decisioni veloci, ad impostare una nuova organizzazione che spesso varia nello stesso giorno. La competenza che ne deriva è la capacità di affrontare i cambiamenti e gli imprevisti con ottica positiva e una capacità di organizzare in ottica ottimizzante i tempi del lavoro.

La maternità sviluppa inoltre competenze empatiche che vengono poi esplicitate nelle relazioni professionali infatti l'ascolto dei figli, l'intuizione dei loro bisogni, la necessità di motivarli e spronarli sono attività quotidiane nell'ambito della relazioni familiari.

Si osserva spesso, soprattutto per le figure di educatrici, quanto sia importante l'esperienza personale vissuta nell'approcciarsi e nel comprendere le famiglie che scelgono di portare il proprio figlio al nido. L'acquisizione delle competenze sopradescritte vengono osservate nell'agito quotidiano con i bambini, nella relazione con le colleghe, nell'approccio al cambiamento dei contesti dei servizi.

La cultura organizzativa di Città Futura considera la maternità come un evento che deve essere oggetto di attenzione da parte dell'organizzazione e la genitorialità come un processo di arricchimento personale e professionale.

Questo è il risultato di una visione delle risorse umane, donne o uomini che siano, come elemento strategico per la realizzazione degli obiettivi. Risulta importante la motivazione delle operatrici, la loro realizzazione professionale come elementi che rendono maggiormente competitiva le realtà in cui lavorano.

Città Futura ha rilevato in questi anni l'alta soddisfazione delle famiglie per i servizi offerti, ha aumentato la qualità dell'offerta educativa e diversificato le proposte. Inoltre negli ultimi anni ha aumentato la propria dimensione dal punto di vista del numero dei servizi gestiti, dal numero delle dipendenti e dal punto di visto economico il fatturato è aumentato.

Il tutto impiegando donne che fanno figli!



# Asilo nido del curricolo? Riparliamo!

A cura di  
**Battista Q. Borghi**



**Intervista**  
a **Susanna Mantovani**,  
docente di pedagogia presso  
l'Università di Milano Bicocca,  
raccolta in occasione  
di un incontro di formazione  
rivolto alle educatrici  
di Città Futura

**Domanda.** La Cooperativa Città Futura avverte la necessità di focalizzare un proprio modello educativo basato sul "benessere" (o "vita buona") di tutti i bambini e le bambine di cui si occupa. Ultimamente, si parla anche per il nido d'infanzia di "curricolo": che cosa si deve intendere con questo termine?

**Risposta.** Mi sembra utile partire dal significato etimologico della parola. La parola curricolo deriva dal latino *currere*, che significa correre. Ma ci sono altre parole derivate, come per-correre, cioè effettuare un percorso, oppure con-correre, che significa correre insieme.

Di per sé la parola curriculum indica un percorso, una successione in un certo tempo, senza necessariamente andare di corsa, anche se si può rallentare e correre. Anche la lentezza eccessiva è sbagliata, così come una velocità eccessiva è un problema che abbiamo di più, ma il tempo in un percorso lo possiamo in buona misura definire o decidere.

**D.** Per molto tempo la parola "curricolo" è stata considerata estranea al

nido d'infanzia. Perché si ripropone oggi?

**R.** Va ricordato che oggi abbiamo una nuova legge che parla di sistema integrato dell'infanzia. Si tratta al momento di un guscio ancora vuoto perché mancano ancora i decreti attuativi, ma la legge c'è. Come tutta Europa e come gran parte dei paesi che sono dall'altra parte dell'Atlantico, si sta andando verso una prospettiva che vede in continuità nido e scuola dell'infanzia. Prenderà sempre forma, sul piano istituzionale, un sistema zero-sei. Si tratta di una tendenza molto forte che coinvolge il nostro paese. Il che non vuol dire un appiattimento delle età del bambino e delle proposte che si devono fare. Anche gli anni che precedono l'inizio della scolarizzazione formale richiedono ormai dei programmi più formalizzati.

**D.** È indubbio però che c'è stata e c'è ancora molta resistenza nei confronti di un approccio curricolare per in nido d'infanzia. Che cosa dobbiamo intendere per curricolo al nido?

**R.** C'è una certa resistenza a usare questa parola nell'ambito della prima infanzia; dipende dall'idea di bambino, dall'idea di sviluppo che abbiamo e rimanda a che cosa caratterizza il bambino nei primi anni, che cosa può fare e che cosa è bene che faccia, e anche che cosa non può o non dovrebbe fare per il suo bene.

C'è dietro un'idea di bambino e di rispetto di bambino che è molto importante.

C'è un certo timore nei confronti di una prospettiva sistematica, come è il curriculum, che ha degli obiettivi e ha una successione di cui i servizi dell'infanzia hanno in questo momento bisogno.

Sistematicità non significa coercizione: vuol dire riflessività, significa necessità di identificazione di criteri per definire dei percorsi e darsi degli obiettivi.

**D.** La sua idea di curricolo rimanda quindi a un percorso pensato e a proposte ragionate?

**R.** È un problema di organizzazione delle idee che si vogliono portare avanti e delle cose che si vogliono realizzare. Io spiego sempre agli studenti che vogliono fare la tesi di predisporre un

indice ragionato. Dicono di avere tutto nella testa, ma c'è una resistenza diffusa a metterlo per iscritto. Il problema è quello di muoversi utilizzando una sorta di "mappa mentale".

Immagina di volere fare una gita a Milano, ad esempio per vedere il duomo. Nulla ti vieta di prendere una direzione diversa rispetto al percorso più breve, se per esempio vuoi andare a vedere un'altra cosa interessante che richiede una deviazione rispetto all'itinerario più diretto. È possibile cambiare strada senza per questo perdere di vista la meta finale.

Puoi anche decidere di non andare più al duomo perché scopri che preferisci vedere qualcos'altro. La cosa importante è che si tratta di una decisione riflessiva, ragionata, e non di un percorso fatto a casaccio, senza una direzione, senza un'intenzione precisa.

Avere un percorso, degli obiettivi, una successione, un progetto, ecc., non rappresenta un impedimento per un cambiamento basato su un'osservazione dei bambini o su delle occasioni che possono presentarsi nella vita e nell'ambiente; anzi, a nessun livello di scuola dovrebbe esserlo ed ancora meno per bambini di questa età.

**D.** Un'ottica di approccio che ci è cara è quella del "bambino potenziale": quale connessione possiamo pensare fra curricolo e potenzialità dei bambini?

**R.** Negli anni si è sviluppata un'idea di bambino competente che trae le sue origini dall'attivismo che a sua volta fonda le proprie radici in Rousseau; l'idea di competenza è stata anche alla base anche delle concettualizzazioni di Piaget. Oggi diciamo che il bambino ha molte potenzialità.

Non sono mancate e non mancano interpretazioni radicali secondo cui il bambino nasce perfetto e siamo noi che lo corrompiamo, perché il mondo che gli sta intorno in qualche modo lo corrompe. L'idea di fondo è che impararebbe da solo (o da sola).

In realtà, se un bambino non avesse degli adulti vicino, tutti i bambini sarebbero muti, non camminerebbero, sarebbero disturbati sul piano emotivo, non parlerebbero, e non raggiungerebbero un'autonomia anche per quanto riguar-

da la motricità. Anche da qui deriva la necessità, anche per il nido d'infanzia, di avere un programma, un progetto.

**D.** Un'altra paura quando si parla di curriculum è il timore che si prendano in considerazione solo aspetti cognitivi.

**R.** È evidente che il benessere emotivo è la condizione essenziale per lo sviluppo delle competenze, ma anche le competenze cognitive portano a garantire il benessere se incanalate nel modo giusto. Occorrono entrambe le cose.

Certo, siamo distanti dall'idea di sovraccaricare il bambino in modo innaturale, riempire il bambino di nozioni. Dipende dall'idea di sviluppo che si mette in campo e quindi da quello che consideriamo appropriato che ci si possa aspettare dallo sviluppo di un bambino o di una bambina guardandolo.

**D.** A volte la parola "apprendimento" in relazione ai bambini piccoli, sembra assumere un'accezione negativa e ad esso si contrappone l'attenzione alle emozioni: anche questo sembra essere in contrasto con l'idea di un curricolo anche per il nido.

**R.** Innanzi tutto, conoscere lo sviluppo e prenderne in considerazione tutti gli aspetti è importante per avere dei riferimenti: se li ho vedo meglio quel determinato bambino, so interpretarlo meglio, capirlo di più. Inoltre, è evidente che più il bambino è piccolo, più le variazioni sono forti.

C'è un fenomeno non solo italiano, ma che in Italia è particolarmente forte, che in qualche modo refrattario a qualsiasi forma di formalizzazione. È un po' come quando si utilizza l'aggettivo "scolastico": ad esempio avere una conoscenza "scolastica" dell'inglese, significa conoscerlo poco, non saperlo parlare bene. È come dire di non saperlo. Se dire sapere l'inglese scolastico significa non saperlo o saperlo in modo noioso, astratto, in sostanza non utilizzabile, dice qualcosa di molto grave sulla scuola. Significa che quello che si impara a scuola non è una competenza. Ho acquisito delle nozioni, ma non mi servono, non posso usarle. Probabilmente nel nostro immaginario si pensa che chi lavora per l'infanzia debba essere soprattutto una persona



dotata di grande creatività, di grande voglia di lavorare con i bambini. Questo perché la parola scolarizzazione è legata a un'idea di scuola mediamente non molto ricca e poco piacevole, mentre il nido e la scuola dell'infanzia rimandano ad un'idea di competenze reali per la vita.

**D.** Torniamo al curricolo: molti associano l'idea di curricolo a quella di rigidità.

**R.** C'è senz'altro un'idea di rigidità nel curricolo: l'idea del percorso, della sistematicità, delle successioni viene percepita come qualcosa di rigido, mentre i bambini sono flessibili, creativi, ecc.

Il fatto di una certa sistematicità, necessaria per un professionista, di avere degli obiettivi, dei criteri, un percorso, non significa rigidità. Anzi, ne è la spina dorsale. Avere dei punti di riferimento sicuri, consente di guardare liberamente chi si ha davanti e fare tutti gli adattamenti e cambiamenti possibili. Questo timore della rigidità c'è, perché in chi l'ha scritto, praticato e teorizzato, il curricolo è stato qualcosa di prescrittivo, normativo e rigido.

Tuttavia non possiamo farne a meno, perché l'alternativa è il nulla.



# DAI NIDI

## NIDO DI RAVINA Inaugurato il nuovo nido

Il nuovo Nido d'Infanzia di Ravina, collocato accanto alla locale scuola per l'infanzia, dopo aver aperto le sue porte ai bambini e alle famiglie a inizio ottobre, è stato inaugurato ufficialmente sabato 27 novembre. A presenziare questo momento celebrativo sono stati il sindaco **Alessandro Andreata**, gli assessori **Mauro Gilmozzi** e **Chiara Maule**, la presidente della Circo-scrizione Ravina Romagnano **Mariacamilia Giuliani**, alcuni rappresentanti dell'ufficio infanzia del Comune e la presidente della nostra Cooperativa, **Sandra Dodi**. Agli interventi delle autorità, che hanno sottolineato l'importanza non solo in termini



economici ma anche sociali della realizzazione di una nuova struttura al servizio della prima infanzia e ne hanno ricordato alcune caratteristiche progettuali all'avanguardia, ha fatto seguito il rituale taglio del nastro che ha segnato l'inizio ufficiale della vita del nido.

Dopo averne visitato gli ambienti, che accolgono ogni giorno 39 bambini suddivisi in 5 gruppi, i presenti, un centinaio di persone circa, hanno dedicato un brindisi benaugurante a questa nuova realtà educativa del territorio comunale. Un servizio comunale che è stato affidato in appalto alla Cooperativa **Città Futura** e che impegna un numero complessivo di 15 dipendenti fra personale educativo, ausiliario e di cucina. La convenzione ha la durata di sette anni educativi.

Il nuovo nido è stato realizzato con moderne tecniche costruttive in modo da massimizzare il risparmio energetico. L'edificio sarà inoltre dotato di un impianto fotovoltaico che produrrà circa 13.000 Kw ogni anno.

Gli spazi sono stati pensati per accogliere tre gruppi di bambini piccoli (con meno di 18 mesi) e tre di bambini grandi, in ambienti strutturati e arredati in funzione delle diverse fasi di crescita. Si tratta di ambienti che promuovono la curiosità, favoriscono l'iniziativa e la scelta dei bambini e ne sostengono la motivazione.

## NIDO DI DARZO Un'atmosfera accogliente e rilassata

"Basta varcare la soglia per sentire un clima caldo e accogliente, per respirare un'atmosfera tranquilla e rilassata, il luogo ideale in cui iniziare il proprio percorso educativo".

Grazie agli arredi colorati ma non troppo vistosi, ai giochi educativi, alle grandi vetrate che danno sul giardino, il nido d'infanzia di Darzo, situato sopra gli spazi della scuola materna, in una zona tranquilla, immersa nel verde, ha aperto le proprie porte alla comunità, accogliendo i primi iscritti, tra bambini e bambine, con le loro famiglie.

Affidare per alcune ore il proprio bambino o la propria bambina, quando sono molto piccoli, non è facile per i genitori. Per questo il tempo che le famiglie passano al nido è importante e il servizio deve averne particolare cura. Per sostenere ed accompagnare i genitori, in questa scelta, sono stati organizzati dalle educatrici dei laboratori pomeridiani, in cui sono state proposte attività per grandi e piccini. Mo-



## NIDO DI COGNOLA Inizia una nuova avventura per bambini e famiglie

Una stagione viva per il Piccolo Girasole, nido d'infanzia di Cognola, che da settembre 2015 ha ripreso le attività con 'occhi nuovi e con occhi antichi'.

È questo per la Cooperativa e per il gruppo di lavoro del nido il primo anno educativo di avvio e gestione del servizio, aggiudicato nella gara d'appalto attraverso un contratto di convenzione con il Comune di Trento. La struttura, che accoglie 60 bambini/e, conta quattro sezioni: verde, azzurra, gialla e arcobaleno, caratterizzate in termini di arredi e di giochi per rispondere ai differenti bisogni dei bambini e delle bambine.

Tutte le sezioni hanno possibilità di accesso diretto al grande giardino che circonda il nido che costituisce una risorsa educativa preziosa.

All'interno del servizio troviamo due stanze sonno, la stanza dei genitori, un laboratorio attrezzato per attività grafico pittoriche, un laboratorio della natura dove viene data particolare attenzione all'utilizzo di materiali naturali e di recupero e uno spazio polifunzionale dedicato al gioco della sabbia e al gioco psicomotorio.

Particolare e caratteristica la presenza di un patio, il giardino interno del nido, un luogo trasformabile e mutevole che si presta alle più svariate iniziative e attività.

Il personale ha accolto le famiglie e i bambini che già frequentavano il servizio lo

scorso anno nel rispetto dei loro tempi individuali di ripresa della frequenza, all'interno di una cornice di continuità educativa ricca e sostenuta dal costante lavoro di sinergia tra l'equipe pedagogica della Cooperativa e il Coordinamento pedagogico comunale, partendo da uno scambio sulle esperienze e pronti ad ascoltare idee nuove, stimolare i dialoghi e le riflessioni, dando voce ai percorsi nuovi che il nido saprà realizzare ponendo al centro dell'attenzione educativa i bambini e le bambine.

Nelle giornate di ambientamento hanno abitato il nido i più piccoli con i loro genitori, alla prima esperienza di incontro con il nido. Un progetto di ambientamento 'a porte aperte' molto coinvolgente, che ha saputo accogliere bambini e genitori a piccoli gruppi con gradualità e flessibilità e soprattutto in modo partecipato, ricco e generativo.

Tra i propositi educativi la presenza attiva e prolungata nel tempo dei genitori ha rappresentato una base sicura ed emotiva nei momenti di gioco e di cura, a cui le educatrici

si sono potute affiancare osservando, aspettando, dando spazio di ascolto alle emozioni e al nascere delle prime relazioni di appartenenza con gli ambienti e il mondo del nido, facilitando la costruzione di un legame di fiducia e collaborazione reciproca.

Diversi i momenti dedicati ai genitori per permettere uno scambio in gruppo relativo alle sensazioni e alle esperienze vissute durante il tempo dell'ambientamento, sia nei colloqui che nei momenti di condivisione con la pedagoga e la coordinatrice del nido.

E l'avventura continua! Le progettualità previste per l'anno educativo sono di ampio respiro e da vivere con piacevolezza in una cornice affettiva solida per tutti i bambini, in modo diverso in base alle competenze dell'età o alle curiosità personali, potendo offrire a ciascuno spazi di libertà nei quali costruire e comunicare il proprio sguardo sul mondo, la forza del crescere insieme, e maturare un pieno e ricco processo di costruzione dell'identità personale.



## DAI LETTORI

### "UN LUOGO MAGICO E STIMOLANTE PER I BAMBINI"

Ci siamo avvicinati al servizio offerto dalla cooperativa Città Futura, denominato "Scarabocchio dei piccoli", quando il nostro secondogenito ha compiuto due anni e cercavamo un servizio per farlo socializzare, giocare e parlare con qualcuno che non fosse la sorella maggiore o i bimbi che occasionalmente incontriamo al parco. Cercando on line e parlando con altre mamme abbiamo preso in considerazione vari servizi valutando i seguenti criteri: affidabilità del gestore offerente, vicinanza a casa o comunque comodità, "recensioni" positive da parte di conoscenti, costo, flessibilità e disponibilità.

La possibilità di visitare il nido Scarabocchio durante una giornata di porte aperte ci ha convinti a iscrivere Massimiliano. Il luogo raccolto e familiare, l'uso di materiali naturali rispetto alla plastica e la gentilezza delle persone erano proprio quello che cercavamo. Inoltre, il preventivo era onesto e il servizio seguiva la nostra necessità che era di 5 ore al giorno per due giorni in settimana.

Dopo un colloquio preliminare ho iniziato il periodo di ambientamento e da subito Massimiliano ha fatto capire di apprezzare il fatto di stare con altri bimbi e di poter usare giochi diversi dai suoi e di leggere libretti nuovi. L'educatrice di riferimento era Federica e subito tra di loro c'è stato un buon feeling e questo ha placato le piccole ansie da mamma che lascia per la prima volta a degli estranei il suo cucciolo.

I giorni successivi sono andati sempre meglio e ho potuto apprezzare le altre educatrici Sara e Chiara oltre alla dolcissima cuoca. Durante quel periodo ho potuto verificare la loro professionalità, la pulizia degli ambienti, l'attenzione ai piccoli e la continua ricerca di abbellire gli spazi e di renderli magici e stimolanti per i bambini. La nostra esperienza è stata più che positiva, ci dispiace solo che a dicembre tutto finirà perché a gennaio iniziamo la scuola materna e sarà un altro mondo.

Una mamma, Michela



## NIDO DI VIGOLO BASELGA “Libretti” per piccoli e grandi

Una bambina, un bambino. Un libro. Una voce che legge... e le voci che leggono al nido sono tante. La lettura, nella sua apparente semplicità, contiene molte valenze legate a modelli di comunicazione positivi e affettivi che influiscono in modo rilevante sullo sviluppo emotivo del bambino. Ed è con questa consapevolezza che ormai da anni le educatrici del nido d'infanzia “Padre V. Tonini” di Vigolo Baselga portano avanti il progetto di attività di promozione della lettura e del libro per i bambini. Un ruolo importante all'interno del progetto hanno sicuramente i bibliotecari Barbara ed Ugo; la prima con la sua magica e affascinante valigia piena di libri pronti per essere letti, tutta ricoperta di immagini dei protagonisti stessi dei libri, il secondo con il *Bibliobus*, il libro con le ruote, un camper-biblioteca pieno di libri da leggere che attende i bambini all'entrata del nido. Il progetto è diventato per i bambini e le educatrici del nido un contesto, tra quelli non istituzionalmente formativi, innovativo e attraente per avvicinare alla lettura e alla conoscenza dei libri per l'infanzia. Un momento atteso in modo speciale e che si è rivelato una risorsa importante per condividere emozioni, sensazioni parole nuove e vecchie e creare nuovi legami tra chi legge e chi ascolta. I libri possono essere letti sul tappeto comodamente seduti, sdraiati, o seduti sul prato, in giardino! Le fermate del *Bibliobus* al nido diventano inoltre un'occasione in più per avvicinare bambini e adulti alla realtà della Biblioteca comunale e del *prestito dei libretti* (facendo riferimento ai libri che fanno parte della proposta bibliografica “Nati per leggere”) e arricchire inoltre di nuovi testi l'angolo della lettura in sezione, uno spazio consueto e stabile nella vita quotidiana del nido.

Quest'anno il gruppo di lavoro ha pensato di arricchire l'esperienza cercando in particolare modo di coinvolgere i genitori in tutte le fasi del progetto. In occasione della serata di sezione di novembre (“Vitamina LL”) il progetto è stato loro raccontato dalla bibliotecaria Barbara che si è presentata ai genitori con la sua valigia, la valigia che l'accompagna sempre, e ha mostrato loro diversi libri adatti per ogni fascia d'età: libri cartonati da poter sfogliare ma anche “assaggiare”, libri tattili, libri con le finestrelle, libri per fare cucù, libri che raccontano le emozioni, per sorridere o per incamminarsi verso il mondo dei sogni... I genitori hanno potuto così sentire dalla voce diretta di chi con i libri lavora quotidianamente quali siano i benefici della lettura, l'importanza e il significato della lettura ad alta voce, e ancora come debba essere un libro per bambini; Barbara ha infine consigliato a mamma e papà di ricavare un momento nell'arco della giornata dove poter prendere i propri bambini sulle ginocchia, o sedersi comodamente sul divano per leggere assieme a loro un li-



bro, tanti libri.... Questo momento diventerà “un atto d'amore nei confronti dei propri figli”, un momento che fin dai primi mesi di vita favorisce una piacevole intimità tra chi legge e chi ascolta, che riscalda il legame tra genitori e figli su basi di condivisione. Nel quotidiano della vita al nido le educatrici hanno allestito un angolo dedicato e stabile, dove mensilmente propongono alcuni libretti per bambini e per adulti inerenti ad una tematica specifica come il delicato passaggio alla scuola dell'infanzia o l'inizio dell'esperienza di nido, dei libretti dedicati al papà nel mese di marzo, l'addio al pannolino, i sentimenti - anche quelli ritenuti negativi come la rabbia. I genitori hanno

## NIDO BUCANEVE PERGINE

### Momenti condivisi con le famiglie

La collaborazione tra sistema nido e genitori non nasce spontaneamente ma va promossa, sostenuta e mantenuta nel tempo. Tale processo di avvicinamento e coinvolgimento delle famiglie avviene in modo graduale e con proposte via via differenti. A partire dal momento dell'ambientamento iniziano a crearsi le prime relazioni fra i genitori e il servizio. L'arrivo al nido rappresenta per il bambino e la sua famiglia l'occasione di misurarsi con un nuovo ambiente per avviare nuovi legami e nuove modalità di relazione; compito quindi degli educatori è dare un senso e un tempo affettivo all'esperienza del bambino e della sua famiglia. In periodi successivi alla prima fase di conoscenza la partecipazione delle famiglie si articola in momenti che, nel corso dell'anno, si caratterizzano come contesti di relazione capaci di attivare, nei diversi interlocutori, processi di riflessione, consapevolezza e cambiamento.

Il gruppo di lavoro del nido Bucaneve di Pergine da sempre propone alle famiglie alcuni “classici” momenti di condivisione tra cui feste, spazi aperti, serate di lavoro per genitori e nonni e da qualche anno, per i bambini che frequentano la fascia pomeridiana del servizio, si offre l'opportunità di partecipare al momento dedicato alla merenda. Tale occasione, denominata “Merende aperte”,



poi l'occasione di segnalare al personale un argomento o tematica a loro cara e di prendere in prestito i libri proposti per un breve periodo dando così loro la possibilità di poterli leggere a casa con il proprio figlio. Come la lettura, anche il progetto e gli obiettivi appaiono semplici. Va però detto che leggere ad alta voce aiuta a stimolare efficacemente il processo di formazione delle strutture emozionali, affettive e cognitive dei bambini proprio nel periodo in cui queste si organizzano. La lettura stimola inoltre la capacità di comprendere e pensare, aiuta la concentrazione, anticipa e favorisce l'acquisizione del linguaggio e l'arricchimento del vocabolario.

viene proposta, secondo un calendario consegnato alle famiglie, con cadenza mensile e a libera partecipazione.

A tavola, in attesa della merenda, si attivano conversazioni sulla mattinata trascorsa, si cantano canzoncine e si fanno piccoli giochi vocali. La merenda, in questa occasione curata e pensata dal personale di cucina anche per gli adulti, a base di tè/infuso e biscotti, torta, pane e marmellata, latte e frutta, è il luogo dove prepararsi ad un pomeriggio di nuovi giochi, o all'uscita e al ritorno alla dimensione familiare, per chi va subito a casa. C'è sempre qualcosa di sorprendente e inatteso per un genitore, quando si trova a vivere un pomeriggio di giochi o una merenda al nido con il proprio bambino ed i suoi amici; spesso è grande lo stupore del genitore nel vedere il proprio bambino muoversi con disinvoltura e affrontare con autonomia la routine proposta. Si osservano con piacere anche le prime relazioni tra pari e con gli adulti, il rispetto dell'altro, dei tempi di attesa e delle piccole “regole” condivise.

Ancora più significativo ed emozionante per un bambino è la possibilità di introdurre il proprio genitore nel mondo di giochi e relazioni che vive quotidianamente al nido. Per facilitare la partecipazione di tutti gli utenti coinvolti e interessati, l'invito è rivolto anche a fratelli e sorelle oppure a nonni che spesso dedicano, in supporto alla famiglia, parte del loro tempo.

A conclusione del pasto gli educatori propongono a chi lo desidera, dei momenti di lettura ad alta voce e di canzoncine animate che coinvolgono in maniera divertente e partecipata tutti i presenti.

## NIDO DI LAVARONE Il valore delle relazioni: crescere nel gruppo eterogeneo

Il gruppo di lavoro del nido *Frutti di bosco* di Lavarone si chiede spesso se il gruppo misto sia una risorsa o uno svantaggio. La risposta arriva direttamente dai bambini che ci rivelano quanto per loro sia importante ed efficace la condivisione (di spazi, tempi, materiali, relazioni e persone) con altri bambini di età diverse.

La scelta del gruppo misto è stata obbligata, soprattutto inizialmente, perché il servizio non può accogliere più di 15 bambini e fino a questo momento non ha mai raggiunto la capienza massima. Questo ha portato ad un importante lavoro da parte del gruppo di lavoro che si è fatto molte domande, ma che si è anche reso conto, osservando i bambini, di quanto questo aspetto rappresenti una risorsa per loro. L'idea del gruppo misto ha portato anche a rivedere il ruolo dell'adulto, *in primis* dell'educatrice, che diventa più complesso e affascinante. I bambini di età diversa manifestano bisogni differenti, ciascuno nel proprio momento, e l'educatrice deve cercare di elaborare e proporre risposte adeguate alle necessità o ai desideri che i bambini stessi esprimono. L'educatrice deve saper orientare le proprie aspettative sulle competenze del singolo bambino in base alla sua età e deve quindi dare vita ad una frequente azione di decentramento. Essa deve imparare a dare spazio al valore delle relazioni tra bambini, anche di età diversa, a controllare l'ansia per i contatti fisici, a riflettere prima di intervenire (e interferire) in una dinamica fra bambini. La comunicazione dell'adulto verso i bambini è finalizzata a sollecitare ognuno ad esprimere le proprie competenze, accompagnandone l'evoluzione, affinché vengano realizzati nelle interazioni imitative, complementari, reciproche e cooperative, e attraverso la negoziazione. L'adulto

deve essere consapevole che avere età differenti significa essere diversamente competenti e che non ha senso utilizzare l'età come misura del valore delle persone. Dare spazio ai bambini significa anche rinunciare ad essere al centro della loro attenzione e diventare capaci di evitare intrusioni, senza per questo sentirsi esclusi. È altrettanto importante rimanere sempre disponibili e in ascolto attivo.

Anche i genitori devono essere partecipi di questa modalità di relazione, ri-orientando il proprio interesse non tanto o non solo sulla precocità di possibili apprendimenti di abilità cognitive ma anche (forse soprattutto) sul valore che ha per i bambini il poter sperimentare relazioni sociali multiple che si esplicano nel confronto tra punti di vista diversi. È necessario quindi condividere con i genitori il piacere che, individualmente o in gruppo, i bambini provano nel mettere in atto strategie specifiche nella relazione con gli altri diversi da sé, nella relazione con situazioni, con oggetti e materiali nuovi o inconsueti, imparando ad accogliere questi processi come fondamentali per i loro futuri apprendimenti.

## NIDO DI FOLGARIA

### Alla scoperta del mondo degli animali

Il nido di Folgaria, grazie alla sua posizione molto centrale in paese, è favorito nell'effettuare uscite sul territorio senza particolari difficoltà. Le educatrici, in questo modo, hanno occasione di coinvolgere i bambini in quelle che potranno essere per loro esperienze significative (gite a piedi o con il pullmino), con l'intento di stimolare e sostenere l'autonomia del bambino anche fuori dal nido, di scoprire il piacere del camminare, di favorire l'incontro tra i bambini e la natura, la realtà sociale e culturale del territorio. L'apprendimento e lo sviluppo avvengono soprattutto attraverso l'esplorazione, la scoperta e il contatto con la natura, con il territorio, con la

realtà nella quale si vive, attraverso le esperienze che i bambini vivono in forma di gioco e, perché no, osservando da vicino i diversi fenomeni fisici e sociali.

Per favorire la continuità e la conoscenza del territorio e vivere piccole esperienze sociali sono state proposte varie uscite come quelle ad alcuni negozi del paese, alla biblioteca, al parco, alla sede dei Vigili del Fuoco. Ma quelle più entusiasmanti per i bambini sono certamente quelle legate agli animali: andare a portare il pane alle caprette in via Cadorna o fermarsi davanti alla vetrina del negozio di Mastro Paolo per veder saltellare o dormire i coniglietti nani. Osservando il grande interesse dei bambini, le educatrici hanno fatto arrivare anche molti animali al nido: alcuni coniglietti, un lupo, un cane ed hanno collaborato con il Corpo Forestale che si è reso disponibile a far conoscere ai bambini i vari animali presenti sul territorio. I bambini all'inizio hanno guardato con occhi meravigliati e bocca spalancata l'animale presente al nido, ma appena passato l'iniziale momento di imbarazzo si sono incuriositi ed entusiasmatisi, hanno fatto a gara per avvicinarsi all'ospite e poterlo toccare. La relazione con l'animale stimola sorrisi, aiuta la socializzazione, aumenta l'autostima, si realizza con modalità non giudicanti e prive di pregiudizi sui partecipanti, in sua compagnia agitazione ed ansie si placano, il battito del cuore rallenta ed il clima si distende... Una dimensione che aiuta a maturare il rispetto per le creature viventi e la natura e apre all'incontro con il diverso da sé.

Attraverso il mondo animale e l'interesse da esso suscitato, le educatrici si misurano in un contesto nuovo, che favorisce nei bambini atteggiamenti di protezione e cura, propone una dimensione di scoperta e di piacevolezza emotiva; riesce a favorire il superamento di timori e ansie, aiuta i bambini, ad esempio, a riconoscere ed accettare un divieto, a sopportare un piccolo disagio.





## NIDO DI CEMBRA

Il territorio,  
un'instimabile risorsa

Il nido d'infanzia di Cembra *L'Orsetto viaggiatore* è immerso in una splendida vallata, la valle di Cembra: una valle ricca di risorse naturali che stimola e affascina i bambini. Alla ricchezza naturale del territorio vanno aggiunte le risorse offerte dalle molte associazioni culturali e dai numerosi esercenti sensibili alla cultura dell'infanzia che accolgono con entusiasmo e cortesia le proposte di collaborazione con il servizio nido. Il nido d'infanzia non può che essere contaminato dalla cultura che lo circonda offrendo esperienze ludico-formative ai bambini. Le passeggiate dei bambini all'interno del paese da sempre destano interesse e curiosità da parte degli abitanti che salutano con affetto i bambini, li invitano ad osservare i loro giardini fioriti o i loro animali da cortile. I commercianti spesso escono dai loro negozi per salutare e con loro e con le associazioni si è quindi instaurato nel tempo un percorso di collaborazione. Ad ottobre 2015 i bambini si sono recati alla cantina di montagna del Gruppo La-Vis di Cembra a vedere i macchinari necessari per la produzione del vino rimanendo affascinati dalle grossi botti di legno e d'acciaio, dalla pesa, da quelle strane macchine utilizzate per separare gli acini dai raspi dell'uva (che ai bambini sembravano delle gigantesche punte di trapano!) e dal muletto. Successivamente, è stata svolta un'interessante esperienza presso la Fioreria Tondin. I titolari, nonni e genitori di due bambini del nido, hanno ospitato i bambini offrendo loro un'attività laboratoriale. Questi ultimi, con l'aiuto delle educatrici e dei titolari

dell'azienda, hanno seminato fagioli, tegoline e un bulbo di crocus in bicchieri di plastica mettendo prima il cotone poi i semi e infine ricoprendo il tutto con la terra. Hanno quindi composto alcuni centrotavola floreali piantando garofani, rose e gerbere nelle spugne accuratamente bagnate. I lavori sono stati poi portati al nido dove i bambini hanno continuato l'esperienza nei giorni successivi occupandosi delle piantine, annaffiandole al bisogno e aggiungendo la terra necessaria, osservandone così le varie tappe della crescita. Sempre nell'ottica di collaborazione con le realtà del territorio sono state invitate al nido tre componenti della Fanfara di Cembra rispettivamente con clarinetto, sax e alcune percussioni. Le tre musiciste hanno suonato per i bambini canzoni più o meno note come la ninna nanna, il girotondo, Pippicalzelunghe e persino la sigla di Peppa Pig, hanno mostrato i propri strumenti lasciando che i bambini potessero avvicinarsi a piacere e secondo i tempi necessari ad ognuno. Le educatrici hanno sempre svolto un ruolo di sostegno e di supporto alla relazione laddove necessario. Le musiciste hanno mostrato il triangolo, le maracas, il bastone della pioggia e i cembali lasciando i bambini liberi di sperimentare le diverse sonorità. Affascinati e incuriositi hanno ballato, saltato, battuto le mani o sono rimasti ad osservare. Qualcuno ha richiesto la canzone sentita a casa e dopo averla ascoltata dal suono del clarinetto ha detto che "era come quella del cd", mostrando di riconoscere la melodia.

Le esperienze offerte dal territorio, le associazioni con cui collaborare e i percorsi da realizzare sono ancora molti e possono offrire ai bambini esperienze molteplici, facendo loro conoscere la realtà in cui sono immersi.



## NIDO RODARI - TRENTO

Il laboratorio  
delle lanterne

I genitori del nido hanno aderito con interesse ed entusiasmo alle iniziative della giornata nazionale dedicata ai servizi per l'infanzia promossa dal Comune di Trento. Lo scopo dell'iniziativa era di richiamare l'attenzione sul ruolo sociale dei servizi per l'infanzia e di raccogliere le firme per sostenere il disegno di legge n. 1260 finalizzato, fra le altre cose, a istituire un sistema integrato fra nido e scuola dell'infanzia, a fare in modo che il nido non rientri più fra i servizi a domanda individuale e siano esenti dal patto di stabilità e a garantire la loro generalizzazione su tutto il territorio nazionale con standard di qualità adeguati.

Si è trattato di un'occasione di scambio e di condivisione. Anche le mamme ed i papà del nido "Gianni Rodari" hanno contribuito alla riuscita dell'iniziativa attraverso la partecipazione ad un laboratorio che aveva come obiettivo la costruzione di una lanterna, con la qual sfilare in Piazza Duomo. L'incontro del laboratorio è stata occasione per confrontarsi e per riflettere insieme sul significato e sul ruolo del nido d'infanzia come servizio educativo.

Quando i genitori si trovano a fare una cosa insieme è sempre anche un'occasione per confrontarsi e fermarsi a pensare: il laboratorio è stato perciò un'occasione preziosa per prendere consapevolezza sui diritti delle bambine e dei bambini e sull'importanza della qualità dei servizi per il loro benessere.

Tutto questo mentre erano alle prese con vasetti, carta velina colorata, un po' di filo di ferro, un paio di forbici... Una piccola lanterna per fare una gran luce sul tema dell'infanzia.

## NIDO CLARINA-TRENTO

## A scuola di teatro

Il laboratorio dei burattini e della drammatizzazione fa parte di un percorso di gioco più ampio che ha avuto come tema il *fare da soli* che si genera dal desiderio, dagli interessi e dalle abilità dei bambini nel creare e organizzare situazioni di gioco e di relazione in vari ambiti di espressione. Il percorso è stato proposto ad un gruppo di bambini della sezione dei grandi.

In diversi momenti della giornata i bambini spesso prediligevano un gioco simbolico, caratterizzato dal *far finta di...* in cui erano soliti organizzarsi in giochi di finzione attribuendosi ruoli ben precisi e divenendo protagonisti attivi anche nella preparazione del contesto di gioco, il tutto sostenuto da una ricca competenza linguistica.

La proposta di creare un laboratorio di teatro è nata quindi da una predisposizione dei bambini colta dall'osservazione dei loro momenti di gioco e si è posto l'obiettivo di offrire loro un'altra possibilità: raccontare ed inventare storie e animarle come dei veri attori o con l'aiuto di burattini.

Le educatrici hanno realizzato un teatrino cucendo delle stoffe con in mezzo una finestra ed escogitando un modo per poterlo estendere e tirare come un sipario.

"Pensavamo che il teatrino fosse solo una tana": i bambini vedendo questo nuovo spazio lo hanno utilizzato come una casa dove ritrovarsi e nascondersi. Poi pian piano hanno iniziato anche ad affacciarsi "all'esterno" tramite la finestra, dapprima guardando fuori e poi mostrandosi con gesti e versi di vario tipo che esprimevano la loro presenza e la voglia di entrare in contatto con gli altri bambini.

Sono cominciate a nascere diverse risposte: da una parte chi è rimasto spettatore e incuriosito ha solo guardato ciò che accadeva; qualcun' altro si è avvicinato ed ha cominciato ad interagire con i bambini che stavano dietro la tenda. Dentro e fuori hanno iniziato ad essere sperimentati con il corpo e con il linguaggio, assumendo sfumature diverse.

Poi "le nostre dita si sono trasformate in personaggi parlanti". Si è partiti da un laboratorio espressivo-pittorico, dove è stato predisposto anche un pannello di carta con finestra che riproponeva il sipario già conosciuto; i bambini hanno colorato le proprie mani ed hanno iniziato a muoverle, a mostrarle a dare voce ai loro gesti. Mani colorate che sbucavano dalla finestra, che diventavano personaggi parlanti. I bambini si sono raccontati attraverso quella finestra che si apriva su altri bambini, che subito dopo, con un rapido scambio di ruoli, diventavano attori invece che spettatori.

Prima di introdurre le marionette, si è pensato ad un ulteriore passaggio che permettesse ai bambini di transitare dal loro corpo all'utilizzo di un nuovo oggetto che sarebbe

servito come tramite per rappresentare ciò che i bambini volevano narrare. Si è provato a costruire insieme ai bambini, con l'uso di materiale semplice e di recupero, alcuni oggetti che potessero trasformarsi in personaggi da usare nel teatrino... ecco che con carta, tappi di sughero, colla, bastoncini i bambini hanno creato nuovi soggetti che hanno personificato i loro racconti.

Ed infine le marionette. È stato un passaggio naturale utilizzare le marionette per narrarsi, per mescolare la realtà con la fantasia e anche per prendersi cura di loro, dandogli un biberon o cullandole dolcemente. Le storie degli altri hanno saputo coinvolgere i bambini che con attenzione le hanno ascoltate, l'esperienza si è dilatata, il piccolo spazio dedicato al teatrino è stato solo l'inizio.

I bambini rinforzando le proprie capacità di ascolto, di attenzione, di espressione si sono sentiti liberi di utilizzare tutto lo spazio come fosse un teatro allargato.

In tutto questo le educatrici hanno dato valore a quelle che erano le risposte dei bambini durante il percorso e da queste sono partite per creare nuovi spunti, per tracciare nuove strade da percorrere insieme a loro.



## NIDO EUROPA - TRENTO

## Laboratorio della natura

Una stanza, un lavandino, una finestra che dà sull'angolo del giardino in cui da pochi anni ha trovato posto l'orto dei bambini del nido Europa.

Nel tempo questa stanza ha accolto molti giochi, senza però trovare la sua funzione ideale, ...lo spazio è stretto, le pareti sono oblique, gli arredi difficili da collocare... e il lavandino? cosa ci fa qua?

Poi nasce un'idea spinta da un "nuovo e vecchio" pensiero che negli anni è stato protagonista nelle numerose attività all'aperto: le uscite sul territorio, il giardino d'inverno, la scelta dell'utilizzo di materiali naturali, l'osservare il mutare dei colori, dei profumi, dei sapori nelle stagioni...



Tutte queste esperienze portano con sé, attraverso la libertà della scoperta, del movimento e del gioco, lo stare bene di bambini e di adulti.

Ed ecco l'idea: portare questo star bene dentro il nido.

Così nasce il laboratorio della natura! Dalla stanza spariscono gli arredi e pian piano viene riempita di tutto ciò che raccogliamo all'aperto invitando genitori, nonni e amici a partecipare a questo progetto. Arrivano pigne, rami di vite, sassi, semi, terra, ricci di castagne, piante, nidi di uccelli, gusci di noci, conchiglie, agrumi secchi, noci di cocco, frutta, paglia, argilla, sabbia, rametti, torba, muschio, castagne, pannocchie, verdure, grandi cortecce, sezioni di tronco, foglie... e per raccogliere dal giardino piccoli cestini in vimini, stivaletti e mantelline persuasi del pensiero che "non esiste buono o cattivo tempo, esiste solo un cattivo equipaggiamento" (*proverbio*).

I bambini qui toccano, esplorano, mescolano, compongono, assegnano parole a elementi nuovi, scoprono, testano, si sperimentano nella cura, ascoltano, disegnano, osservano (...e arrivano lenti di ingrandimento e un tavolo luminoso), apprendono nuove competenze, l'amore ed il rispetto per la natura e la fiducia del poter fare e saper fare.

Tutti i materiali sono contenuti in piccole ceste, disposte a terra, i bambini li scelgono e li utilizzano a loro piacimento aprendo nuove prospettive anche nell'occhio attento dell'educatrice, che li osserva in un tempo silente che sembra fermarsi proprio come accade in natura.





## LAVORO APERTO, DA BERLINO A BORGIO VALSUGANA

Il seminario organizzato da ZeriSeiUp a Bologna il 22 giugno presso la Fondazione Gualandi ha avuto come obiettivo una prima diffusione su ampia scala dei principi del Lavoro Aperto, con la prospettiva di dare vita ad una rete nazionale (R.I.L.A.) di realtà educative interessate a sperimentare nuove strade all'interno di questa cornice pedagogica. R.I.L.A. si propone di realizzare percorsi formativi teorico-pratici e di fornire sostegno a queste esperienze sperimentali e innovative. Ma cosa si intende quando si parla di Lavoro Aperto?

Al seminario sono intervenuti **Gerlinde Lill** e **Roger Prott**, figure centrali dell'esperienza berlinese e tedesca nel campo del Lavoro Aperto, che ne hanno condiviso con i presenti i principi ispiratori, che possono essere così sintetizzati:

1. non escludere nessuno: essere aperti a tutte le persone con le loro peculiarità;
2. essere attenti: percepire con interesse e reagire in modo differenziato alla diversità delle necessità e delle caratteristiche individuali;
3. abbattere le strutture di potere: garantire il massimo livello di indipendenza personale e di condivisione della vita.

Il Lavoro Aperto è stato definito come il *lavoro dell'aprire*, un lavoro che procede all'infinito e che ha come unica costante la prospettiva del cambiamento. Esso pone al centro della propria attenzione il nodo del rapporto di potere fra adulto e bambino nella direzione dell'emancipazione di quest'ultimo e della difesa dei suoi



confini personali. Una rinuncia parziale al potere dell'adulto che non significa rimettere la propria responsabilità educativa ma orientarla ad una più acuta percezione del benessere del bambino perché egli possa crescere il più *indipendente* possibile. Un lavoro impegnativo ma entusiasmante che pone le basi nel desiderio, da parte degli adulti educanti, di volere e tentare insieme, attraverso la costante condivisione delle responsabilità nel gruppo e a partire da un'idea condivisa di Lavoro Aperto che nasce e prende forma in ogni specifico contesto.

Al seminario bolognese ha fatto seguito un secondo seminario residenziale, svoltosi a Borgo Valsugana dal 26 al 29 agosto, nel quale i temi precedentemente

presentati sono stati ripresi ed approfonditi attraverso il confronto di gruppo fra pedagogisti, educatori, amministratori locali e responsabili di varie realtà educative, sempre sotto la supervisione di Gerlinde Lill e Roger Prott. A partire dalla condivisione e dall'analisi di alcune specifiche esperienze tedesche, affrontate inizialmente da un punto di vista operativo, si è riflettuto sui principi teorici ispiratori del cambiamento e della sperimentazione. Un lavoro di attenta riflessione sulla chiarezza e coerenza della progettualità educativa e sull'efficacia della sua effettiva traduzione in pratiche di cura pienamente rispettose del bambino.

**Carlo Gualini**

## I SERVIZI DI CITTÀ FUTURA ANCHE CON L'E-COMMERCE

Vita frenetica tra lavoro e famiglia, informazioni spesso incomplete, sportelli affollati, sono alcuni dei problemi legati all'organizzazione domestica di tutti i giorni.

Per offrire risposte adeguate alle domande delle famiglie, ognuna con esigenze, tempi e richieste diverse, sono nati i primi portali di e-commerce dedicati ai servizi alla persona e alla famiglia e per il welfare aziendale. Le famiglie hanno infatti bisogno di risposte veloci e sostenibili: con un clic, una telefonata o una visita presso lo sportello la persona vuole trovare risposte senza "girare come una trottola" per la città.

È per questo motivo che i servizi di *work life balance* sono in rapida evoluzione e stanno approdando sulla rete. Non siamo ancora ai livelli degli Usa e dei paesi nord europei, ma anche in Italia stanno nascendo sempre più siti tematici e giganti dell'e-commerce stanno investendo su questo mercato. Due dati: il 34% degli italiani usa l'e-commerce, in crescita costante; il 53% delle mamme acquista prodotti e servizi per la famiglia on line.



Sono queste le motivazioni che hanno spinto Città Futura ad aderire ai progetti *Familydea* e *Family Advisor*, estendendo la propria offerta anche sui portali e-commerce di servizi dedicati alla persona e alla famiglia. Dall'assistenza domiciliare al baby-sitting qualificato, dal servizio pulizie all'assistenza infermieristica, dalle lezioni per i figli all'assistenza dell'avvocato: questi sono solo alcuni dei servizi offerti che le famiglie possono trovare ed acquistare on-line.

Nello specifico, nell'ambito del progetto *Familydea*, è nato il marchio registrato "*Buy social*" che garantisce al consuma-

tore l'acquisto di beni o servizi prodotti da cooperative e organizzazioni del Terzo Settore promuovendone l'identità sociale e stimolando comportamenti di acquisto e di consumo responsabile.

Ciò permette pertanto di introdurre il sistema no profit nel mercato privato, offrendo un'immagine del settore al passo con i tempi e attento ai cambiamenti.

**Alessandro Vincenzi**

## PER UN NUOVO CICLO DI VITA DELL'IMPRESA SOCIALE

Città Futura ha partecipato alla 13ª edizione del Workshop sull'Impresa Sociale, promosso da Iris Network, a Riva del Garda il 10 e l'11 settembre, dal tema "Tornare a investire. Strategie, azioni e politiche per un nuovo ciclo di vita dell'impresa sociale".

Il nuovo quadro normativo, l'accumularsi di risorse dedicate, ma soprattutto la necessità di nuovi modelli di servizio e di business e l'esigenza di recuperare legittimità, rappresentano importanti sollecitazioni per l'impresa sociale. La propensione all'investimento costituisce una variabile cruciale per osservare l'evoluzione di un comparto imprenditoriale attraverso una fase alquanto delicata del suo sviluppo.

Sono state approfondite tematiche inerenti gli investimenti compiuti da imprese sociali, facendo riferimento sia ad esperienze consolidate che a più recenti startup, con l'obiettivo di cogliere le condizioni per l'avvio di un nuovo ciclo di vita, volto ad affermare questo modello d'impresa come uno dei principali fattori di sviluppo economico e di coesione sociale.



## LETTURA CONSIGLIATA

### Agnès Szanto L'osservazione del movimento nel bambino

Edizioni Erickson. 2014  
Pagine: 291  
Collana: Nido d'infanzia  
prezzo € 17,00



Città Futura propone all'attenzione dei suoi lettori questo libro perché i suoi temi e i suoi insegnamenti sono stati studiati e approfonditi nel corso dell'anno educativo 2014-15. Inoltre, nel maggio 2015 abbiamo avuto la fortuna e l'onore di ospitare e di ascoltare dalla voce diretta dell'autrice, i preziosi insegnamenti sull'osservazione e sugli interventi nei confronti del bambino molto piccolo.

Il libro di Agnès Szanto offre una rilettura in chiave della lezione di una grande donna del Novecento, è infatti incentrato sul pensiero e sulle pratiche educative di Emmi Pikler al centro Loczy di Budapest in Ungheria.

L'autrice ha avuto l'opportunità di conoscere in prima persona Emmi Pikler (ha accompagnato come medico la sua nascita e, molti anni dopo, ha fatto la stessa cosa in occasione della nascita della figlia) e di approfondirne gli insegnamenti.

Il libro di Agnès Szanto si propone come un interessante strumento di riflessione e di lavoro sia per le educatrici di nido d'infanzia, sia per i genitori.

Di particolare interesse sono le riflessioni sull'importanza della costruzione di relazioni significative come condizione di sicurezza per il bambino. L'educatrice non ha solamente il compito di prendersi in carico ogni singolo bambino, ma occorre

anche che rappresenti per lui una garanzia di sicurezza e una base sicura per tutto il tempo di permanenza del bambino al nido. Ogni bambino si sentirà libero ed inizierà a prendere delle iniziative (di movimento, di esplorazione, di prova di sé) solamente se si sentirà sufficientemente sicuro. La singola educatrice e il gruppo di lavoro insieme cureranno di costruire relazioni significative con i singoli bambini senza interferire sulle loro azioni e lasciando che si autoregolino da soli.

Deriva essenzialmente da qui la necessità di preparare in modo accurato l'ambiente per far sì che ogni bambino possa provare, scegliere, decidere e imparare dei propri errori in autonomia.

Il libro affronta i problemi i problemi dello sviluppo infantile in modo rigoroso, ma senza la noiosità del linguaggio scientifico. È anche un libro sperimentare, perché basa sempre le proprie riflessioni sulle evidenze empiriche, vale a dire su ciò che i bambini effettivamente fanno o reagiscono in determinate situazioni.

La scrittura è avvolgente, si muove con continue andate e ritorni, spinte in avanti ed improvvisi ritorni all'indietro per l'ulteriore approfondimento di un aspetto particolare.

È insomma, un libro "pensoso" e nello stesso tempo profondamente attuale.

## Attenzione ai materiali che mettiamo a contatto con gli alimenti

**Viviamo in una società ancora eccessivamente influenzata dalla cultura dell'usa-e-getta, ma sono molti i piccoli passi che ognuno di noi potrebbe compiere perché alcune abitudini ormai consolidate inizino a cambiare, a partire dalle nostre scelte quotidiane in qualità di consumatori.**



### Materiali plastici

I materiali plastici utilizzati per gli alimenti sono di vario tipo, distinti da un numero relativo alla codifica europea:

- 1 - PET polietilene tereftalato usato per bottiglie d'acqua, di bibite o flaconi per prodotti di bellezza;
- 2 - HDPE polietilene ad alta densità usato per vasetti di yogurt, flaconi di detersivo;
- 3 - PVC o V vinile o cloruro di polivinile usato per contenitori per alimenti;
- 4 - LDPE polietilene a bassa densità usato per sacchetti per cibi di surgelati e bottiglie squeeze;



A casa così come fuori è importante fare attenzione ai materiali, agli oggetti, agli involucri e alle stoviglie che mettiamo a contatto con gli alimenti: tutti devono essere compatibili con questo utilizzo. Come verificarlo? Anzitutto, occorre controllare la presenza sulle confezioni o nelle etichette del simbolo UE di compatibilità, rappresentato da forchetta e coltello.

Il marchio "Per alimenti" è un'autocertificazione dell'azienda produttrice che indica la possibilità di utilizzare il materiale per il contatto con tutti i prodotti alimentari.

- 5 - PP polipropilene usato per bottigliette di ketchup;
- 6 - PS polistirolo;
- 7 - tutte le altre plastiche tra cui il policarbonato e le resine epossidiche.

### La pellicola trasparente

È realizzata in PVC (cloruro di polivinile) un materiale plastico derivato dal petrolio o in PE (polietilene).

Quando non va usata. La pellicola non dev'essere mai messa a contatto con cibi caldi o usata nel forno, perché non sopporta le alte temperature e tende a sciogliersi (ad eccezione della pellicola dichiarata dal produttore idonea al forno a microonde). Inoltre, secondo quanto dichiarato dai produttori, la pellicola in PVC non dev'essere messa a contatto con gli alimenti grassi (formaggi, strutto, burro, salumi), perché le sostanze plastificanti, che hanno una composizione simile a quella dei grassi naturali, possono migrare in piccola parte negli alimenti che contengono oli vegetali o animali.

Il mio consiglio. Sapendo che quotidianamente risuliamo inconsciamente esposti ad un numero molto elevato di sostanze chimiche di sintesi con effetti nocivi o controversi sul nostro organismo, la domanda sorge spontanea: perché esporci volontariamente anche a queste sostanze?

Ecco alcune scelte che suggerisco:



1. preferire i contenitori riutilizzabili. (Tra questi i migliori sono quelli in vetro);
2. nel caso di impasti che devono riposare in frigorifero (pasta frolla), invece di coprirli con la pellicola trasparente basterà ungerne la superficie con dell'olio e riporli su di un piatto. Nel caso di impasti che devono lievitare a lungo, come quelli per preparare il pane o la pizza, si possono riporre all'interno di una ciotola in vetro o di un piatto, da ricoprire con un canovaccio umido. Essi manterranno in ogni caso la morbidezza desiderata;
3. adottando il principio di precauzione, si può ridurre il periodo di contatto fra plastica e alimenti, togliendoli dalle confezioni immediatamente dopo l'acquisto, riponendoli in contenitori di vetro, ricorrendo a film sigillanti badando sempre che non entrino a contatto con i cibi.

#### L'alluminio in rotoli

L'alluminio è un metallo leggero, presente in gran quantità nell'ambiente, visto che costituisce circa l'8% della crosta terrestre. Noi lo assorbiamo soprattutto attraverso l'acqua potabile e gli alimenti. L'alluminio assunto in quantità superiori alla soglia consentita è tossico per il sistema nervoso, oltre ad avere effetti sull'apparato riproduttivo e sullo sviluppo osseo. I fogli di alluminio sono utilizzati in cucina per proteggere i cibi dalla luce, evitando la loro ossidazione (come ad esempio il burro). Dal momento che resistono bene alle alte e alle basse temperature, possono essere utilizzati per cuocere in forno, al cartoccio o per congelare i cibi. L'alluminio non va usato nel forno a microonde, che non consente l'inserimento di metalli al suo interno. Alimenti acidi o molto salati possono ren-

dere solubile l'alluminio dei recipienti. Per questo motivo bisogna evitare di avvolgere direttamente nella pellicola di alluminio alimenti che contengono acidi o sale (particolarmente se si intende conservarli a temperatura ambiente perché il frigorifero riduce i rischi di migrazione del metallo) e di utilizzare pentole di alluminio per cuocere o conservare alimenti a base acida, come pomodori o frutta, e più in generale per cotture prolungate e per la conservazione dei cibi.

#### Bottiglie di plastica

Le bottiglie di plastica tradizionali sono costituite da PET (polietilene tereftalato) che, contrariamente a quanto possa apparire leggendo il nome completo, non contengono ftalati. Le bottiglie di plastica monouso, come quelle per l'acqua minerale, sono studiate e progettate per essere usate un'unica volta, al termine della quale la bottiglia dovrebbe essere smaltita.

Le bottiglie in PET ad uso ripetuto hanno invece una data di scadenza dal momento che si stima che riutilizzandola in un dato arco di tempo la bottiglia si usuri e quindi la plastica diventi più fragile e soggetta a migrazione verso l'alimento che contiene (soprattutto in presenza di tagli, rotture, graffi).

Altre raccomandazioni riguardano la conservazione lontano da fonti di calore e di luce in luogo fresco, asciutto e pulito. Il calore infatti favorisce il processo di degradazione del PET con la formazione di composti tossici.

#### Mestoli, teglie e stampi di plastica

Colorate, pratiche ed economiche le materie plastiche sono presenti nelle nostre cucine in mille forme, ci sono gli stampi per dolci in silicone, i mestoli e le schiumarole in nylon, e anche la melamina utiliz-

zata per ciotole, piatti e vasellame spesso destinato ai bambini.

Per evitare che questi materiali rilascino sostanze chimiche all'alimento con cui vengono in contatto, è importante che siano in buono stato di manutenzione e che non abbiano punti di usura.

Il mio consiglio. Limitare quanto possibile l'uso di materiali di plastica, utilizzando attrezzature di cucina di acciaio, vetro o altri materiali inerti.

#### La carta da forno

Viene anche chiamata carta pergamena da cucina ed è impermeabile e antiaderente. Anche la carta da forno ha delle limitazioni d'uso: essendo infiammabile non va posta in forno oltre i 220°C, perché brucia e si sbriciola; non deve entrare in contatto con resistenze elettriche e fiamme, perché potrebbe incendiarsi.

Il mio consiglio. Perché non ritornare al vecchio metodo delle nostre nonne, imburrandolo o oliando leggermente le teglie? In questo modo si eviterebbero materiali "chimici", eliminando il rischio di rilascio di sostanze agli alimenti e contribuendo alla salvaguardia dell'ambiente con la riduzione dei rifiuti.

#### La carta asciugatutto

Denominata anche carta da cucina, è molto assorbente. Viene utilizzata per asciugare gli alimenti lavati e per assorbire l'olio delle frittiture. Sono inoltre preferibili quelle non colorate.

Attenzione: per asciugare la frittura ci sono carte apposite per i fritti.

Il mio consiglio. Perché non usare un canovaccio per asciugare gli alimenti bagnati? E invece di asciugare i prodotti alimentari fritti, perché non lasciarli scolare? In fondo un po' di olio potrebbe essere meno dannoso delle possibili sostanze rilasciate dalla carta!

# mondo scarabocchio

## I NOSTRI SERVIZI

### Scarabocchio dei piccoli

È un servizio con flessibilità oraria e giornaliera attivato all'interno del tempo-nido dello Scarabocchio. Si rivolge a genitori impegnati per brevi periodi e a mamme e papà che hanno la necessità di affidare i propri figli, per qualche ora o per l'intera giornata, a educatori professionisti, all'interno di un ambiente accogliente, sicuro e stimolante. Per bambini tra i 18 mesi e i 5 anni

### Incontri a tema

Essere genitori oggi richiede impegno nel far fronte ai differenti bisogni dei bambini, nel garantire loro benessere e possibilità di costruire conoscenze e competenze cognitive, affettive e sociali. Gli incontri a tema, tenuti da esperti (pedagogista, dietista, pediatra, etc.), sono pensati per contribuire a costruire e diffondere l'idea di una cultura dell'infanzia.

### Corso di massaggio infantile

Corsi di massaggio infantile, tenuti da professioniste abilitate, presso il nido di infanzia Scarabocchio. Nel mese di novembre è stato avviato un ciclo di 5 incontri, destinati a genitori con bambini da 0 a 12 mesi dell'infanzia.

## I NOSTRI APPUNTAMENTI

**Scarabocchio d'oro**  
da sabato 21/11/2015 al 06/01/2016

**Percorso educazione familiare**  
da lunedì 1/02/2016

### Scarabocchio d'oro

È un servizio con flessibilità oraria e giornaliera attivo tra fine novembre e inizio gennaio. Pensato per le mamme professionalmente impegnate negli esercizi commerciali nei sabati e domeniche d'oro e per genitori che lavorano durante le festività natalizie. Per bambini tra i 2 anni e i 6 anni.

### Corso di cucina

Ciclo di incontri finalizzato alla preparazione e degustazione - con l'aiuto di personale qualificato - di piatti per grandi e piccini. L'obiettivo è la scoperta della bellezza del momento del pranzo e l'individuazione di strategie e ricette per la creazione di alcuni menù.

Dall'autunno 2014 la Cooperativa ha attivato nuovi servizi complementari presso il nido Scarabocchio, in corso Buonarroti 32 a Trento, con l'obiettivo di implementare l'offerta a sostegno della genitorialità per coppie con figli nella fascia d'età 0-6 anni e contribuire alla costituzione di luoghi che favoriscono l'incontro, il confronto e la crescita reciproca di genitori e bambini.

### Percorso di educazione familiare

Ciclo di cinque incontri, rivolto ai genitori e tenuto da esperti dello sviluppo e dell'educazione, che si presenta come un'occasione per confrontare esperienze, porre interrogativi e allargare l'orizzonte di riferimento per l'individuazione di strategie utili per affrontare le dinamiche della relazione genitori-figli.

### Feste di compleanno

Per i bambini tra il 1° e il 6° anno d'età, è possibile affittare la struttura con l'intervento di animatori professionisti (intrattenimento con palloncini, proposte di giochi di gruppo, laboratori).





# città futura

**Città Futura Coop. Sociale s.c.s.**

Via Abbondi, 37 – 38121 Trento  
Tel. 0461.263155 . Fax 0461.263894  
e-mail: [info@citta-futura.it](mailto:info@citta-futura.it) – [www.citta-futura.it](http://www.citta-futura.it)  
pec: [citta.futura@legalmail.it](mailto:citta.futura@legalmail.it)



PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE  
DI SERVIZI DI NIDI D'INFANZIA

